



GIORNALINO QUINDICINALE DELLA PARROCCHIA SS. AA. PIETRO E PAOLO
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

Una giornata di gioia e di pace

LA DOMENICA DELLE PALME

Ricordo dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e preludio della sua Passione

Con la Domenica delle Palme o più propriamente Domenica della Passione del Signore inizia la "grande settimana", chiamata appunto "settimana Santa", modello e paradigma di ogni altra settimana dell'anno liturgico. In questa settimana particolare infatti vengono celebrati le suggestive e coinvolgenti memorie del mistero pasquale: la Passione, la morte, la sepoltura e la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

La Domenica delle Palme giunge quasi a conclusione del lungo periodo quaresimale, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri e terminante il mercoledì Santo.

I Vangeli narrano che Gesù seduto su un'asina fa il suo ingresso trionfale a Gerusalemme; qui la folla numerosissima, radunata dalle voci dell'arrivo del Messia, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente rendevano onore a Gesù esclamando "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!".

A questa festa erano presenti tanti fanciulli che agitavano i rami in segno di gioia.

Bisogna dire che nel Medio Oriente antico e di conseguenza nella Bibbia, la cavalcatura dei re, prettamente guerrieri, era il cavallo, animale nobile e considerato un'arma potente per

la guerra, tanto è vero che non c'erano corse di cavalli e non venivano utilizzati nemmeno per i lavori dei campi.

Logicamente anche il Messia, come se lo aspettavano gli ebrei, cioè un liberatore, avrebbe dovuto cavalcare un cavallo, ma Gesù come profetizzato da Zaccaria, sceglie un'asina, animale umile e servizievole, sempre a fianco della gente pacifica e lavoratrice, del resto l'asino è presente nella vita di Gesù sin dalla nascita, nella stalla di Betlemme e nella



fuga in Egitto della famigliola in pericolo.

Quindi Gesù risponde a quanti volevano considerarlo un re sul modello di Davide, che egli è un re privo di ogni forma esteriore di potere, armato solo dei segni della pace e del perdono, a partire dalla cavalcatura che non è un cavallo simbolo della forza e del potere sin dai tempi dei faraoni.

La liturgia della Domenica delle Palme nella prima parte ci fa rivivere la gioia con cui le folle e i ragazzi accolgono Gesù, mentre nella seconda parte la lunga lettura della Passione di Gesù ci racconta come nell'ombra i potenti tramano contro di

Lui.

Al termine della Messa, i fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetti, conservati quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. Si usa in molte regioni, che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua.

In molte zone d'Italia, con le parti tenere delle grandi foglie di palma, vengono intrecciate piccole e grandi confezioni addobbate, che vengono regalate o scambiate fra i fedeli in segno di pace.

La benedizione delle palme è documentata sin dal VII secolo ed ebbe uno sviluppo di cerimonie e di canti adeguato all'importanza sempre maggiore data alla processione. Questa è testimoniata a Gerusalemme dalla fine del IV secolo e quasi subito fu accolta dalla liturgia della Siria e dell'Egitto.

In Occidente giacché questa domenica era riservata a cerimonie prebattesimali (il battesimo era amministrato a Pasqua) e all'inizio solenne della Settimana Santa, benedizione e processione delle palme trovarono difficoltà a introdursi; entrarono in uso prima in Gallia (sec. VII-VIII) dove Teodulfo d'Orléans compose l'inno "Gloria, laus et honor"; poi in Roma dalla fine dell'XI secolo.

Don Angelo Elia

... RICORDANDO GIOVANNI PAOLO II



È passato un anno, dal 2 aprile 2005, un giorno che sicuramente è rimasto impresso nella memoria del mondo; si spegne, infatti, un uomo di immenso valore, un uomo di Dio... Papa Giovanni Paolo II.

Ripercorriamo brevemente le tappe della sua vita: egli nasce a Wadowice nel 1920, intraprese nel corso della sua giovinezza anche la carriera dell'attore con un gruppo di amici a lui molto cari; per evitare la deportazione ai lavori forzati per il Terzo Reich Tedesco, Karol lavora come operaio nelle cave di pietra, nel 1944 fu seminarista a Cracovia... i suoi studi a lungo furono clandestini.

La voce del Signore è forte dentro di lui, egli sente di appartenere totalmente a Dio, infatti nel 1946 fu ordinato sacerdote e successivamente arcivescovo di Cracovia.

Ma i disegni di Dio, come sappiamo, sono infiniti, da lì a poco Wojtyla riceve da Paolo VI la berretta cardinalizia... la sua vita cambia radicalmente quando il 16 ottobre del 1978 la fumata bianca in Piazza S. Pietro annuncia la chiusura del Conclave

e l'elezione del nuovo successore di Pietro. Da quella finestra, che sembra aprire le braccia al mondo, con un dolce sorriso e profonda tenerezza si affaccia proprio lui... IL GRANDE PAPA WOJTYLA...

Egli fa dei suoi anni di Pontificato una vera e propria missione; inizia i suoi viaggi, arrivando in posti che nessuno mai avrebbe potuto pensare, per portare a tutti i popoli, cristiani e non, la parola di Dio; dovunque andava era sempre lì ad accoglierlo una miriade di gente.

Tra le sue visite più importanti, non possiamo dimenticare l'incontro con Fidel Castro a Cuba, dove egli aveva sperato ad un'apertura democratica del governo, ma gli atteggiamenti del dittatore hanno deluso anche i più ottimisti; e non possiamo dimenticare l'incidenza che il Papa ha avuto nel crollo del muro di Berlino; l'incontro con Gorbaciov, che segna

l'inizio del tramonto del comunismo.

Il Papa è stato un uomo moderno in tempi moderni; lo abbiamo visto tutti usare per esempio la famosa "Papa mobile" per incontrare e benedire la gente, fare le sue famose passeggiate sulla neve e le sue escursioni in montagna. Il Papa che ama la musica, i giovani, fino a partecipare con la sua viva presenza a dei concerti in suo onore.

Papa G. Paolo II non dimentica quindi di essere uomo fra gli uomini; lotta per i valori della vita: contro l'aborto, il divorzio, la guerra; si batte per un'apertura al dialogo tra i popoli, chiede perdono davanti al muro del pianto del male commesso agli ebrei, segno questo di grande umanità.

Quest'uomo ha abbracciato fino all'ultimo la sua croce, fino all'estrema sofferenza, soprattutto fisica; in lui, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita, si poteva intra-

vedere la sofferenza di Cristo.

Siamo tutti cresciuti con questo grande Papa, così dolce, così umile, così presente.

Il 2 aprile 2005, il mondo intero si inginocchia per pregare per lui, per fargli sentire che tutta l'umanità lo ama.

Lo ricorderemo come il Papa che accarezza il cuore, il Papa dei mille volti, il Papa delle sentinelle dell'aurora, così infatti preferiva chiamare i giovani.

Ci lascia un grande messaggio d'amore, e ricordando i suoi occhi, non potremo fare altro che ricordare "*Gesù: la luce del mondo*".

Maria Adele Megna

**Il 2 aprile 2006,
ricorrendo il primo
anniversario
della sua morte,
RICORDIAMOLO
TUTTI CON UNA
PREGHIERA!**

RIFLESSIONI

QUANDO I CRISTIANI POSSONO CHIAMARSI FRATELLI

"Fratelli": questa è una parola che noi ripetiamo spesso specialmente nella liturgia.

Parola usata molto spesso (come solidarietà, umiltà) con superficialità senza renderci conto che in questa parola c'è la rivoluzione del Cristianesimo (Gesù primogenito e noi fratelli); e che lo vogliamo o no siamo tutti figli di Dio. Oggi dimentichiamo troppo spesso questo,

ci preoccupiamo invece di riempirci di noi stessi, avendo cura di conformarci a quello che gli altri ci propinano, ci confezionano su misura e noi come allodole veniamo attratti dagli specchietti che ci abbagliano, cadendo troppo spesso nella futilità delle cose.

Dovremmo preoccuparci di *credere*: di credere di poter vivere nella gioia, di nutrire la

speranza, l'attesa del nuovo giorno, il favorire in tutto e per tutto l'ottimismo, di credere che Dio è certamente con noi e in noi. Per arrivare a ciò, però, bisogna vivere, non vivere in forma astratta ma vivere ponendo le fondamenta in alcune convinzioni profonde: convincersi che la vita è un dono di Dio e che Dio ha voluto costruire in ognuno di noi la sua casa

e diventare tutt'uno con noi per essere, agire, incamminarsi e realizzarsi come sua casa.

Per capire bene il significato delle parole: fratelli, solidarietà e umiltà, ognuno di noi dovrebbe porsi queste domande: chi sono io per essere amato da Dio? E se Dio mi ama così come sono, perché io non devo amare mio fratello? E importante quindi entrare nella consapevolezza di essere corpo di Cristo e arrivare a dire come l'Apostolo Paolo: "Non sono io che vivo ma Cristo che vive in me".

Concretizzando tutto questo, saremmo veramente fratelli, senza preoccuparsi (come ha fatto Gesù) di sapere con chi stai a tavola se un uomo giusto o peccatore, perché la tavola del Signore è ben imbandita. Dipende da noi quindi quale posto voler occupare e quanto voler mangiare.

**Raffaele Megna &
Loredana Vetere**

Nessun uomo è un'isola; vivere, infatti, significa stabilire relazioni significative, aprirsi all'incontro ed al dialogo in uno scambio di reciproco sentimento: l'amicizia. Questa non è un "optional" ma un'esigenza profonda dell'essere umano, perché l'uomo non è autosufficiente, non basta a se stesso, non gode dell'isolamento o dell'emarginazione ma sente la necessità di "vivere insieme".

Non è una novità il detto "chi trova un amico trova un tesoro"; anche se molti non sanno che si trova nella Bibbia, precisamente nel libro del Siracide al capitolo 6, in cui c'è un vero e proprio inno agli amici sinceri ed al valore dell'amicizia. Numerosi sono gli amici con cui Gesù condivide momenti di gioia e di conforto. Tra questi, ricordiamo i suoi discepoli ma anche i tre fratelli Marta, Maria e Lazzaro. Inoltre, Gesù partecipa alla festa di nozze di una giovane coppia a Cana (Gv 2, 1-12) e spesso lo troviamo a cena a casa di persone diverse (Lc 19, 1-9). Famosa è l'ultima cena pasquale con

Amicizia cristiana: atto d'amore ed esigenza profonda dell'essere umano

NESSUN UOMO È UN'ISOLA...

"Viaggio all'interno di un sentimento-valore della vita nella Bibbia e nella società..."

i 12 discepoli, prima della sua passione e morte, e straordinari sono i gesti che Gesù istituisce: lo spezzare del pane e il versamento del vino come segno reale della sua presenza (Mt 26, 26-30), la lavanda dei piedi come segno della necessità di porsi al servizio gli uni degli altri (Gv 13, 1-17). Per i cristiani, le relazioni d'amicizia di Gesù sono il segno evidente di un Dio che si è fatto uomo, che è entrato nella storia di ogni uomo in un rapporto personale e di comunione, per rivelare, in modo intimo, se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà. Chiama i suoi discepoli amici, perché ad essi ha confidato la verità di Dio Padre, proprio come una persona confida al suo amico sincero le cose che altrimenti non direbbe a nessuno. Per essi, infine, e per tutta l'umanità, dona la sua vita come gesto supremo d'amore e fedeltà indicando così la strada dell'amore incondizionato. Così, nel Vangelo, Gesù dell'amore a Dio e dell'amore al prossimo, ne fa il comandamento più grande: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita ai propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando (Gv 15, 12-14)".

Dopo aver aperto questa breve parentesi sull'amicizia nella Bibbia, caliamo adesso questo sentimento nei panni della società attuale. Oggi giorno, per la maggior parte, l'amicizia sembra essere diventata una cosa qualunque, che invece di avere un valore, ha un prezzo e viene venduta al migliore offerente con i marchi dell'opportunismo e della falsità. Essa, dunque, perde sempre più il suo ruolo di "eco" che si diffonde con interpretazione unica di senti-

mento in tutto il mondo e si veste di tante realtà, legate per lo più alle esigenze ed alle circostanze di luoghi, di diversi ceti sociali, di svariate culture ed infine di bisogni di ogni singolo individuo, perdendo così di vista il suo obiettivo principale, ovvero suscitare emozioni sincere. Credo che se tutti agissero più con il cuore e non con la mente, l'amicizia diventerebbe uno dei sentimenti più gradevoli da vivere, perché è portatrice di ricchezza, complicità, emozioni e non costa nulla. Aiuta a scalare le montagne della paura, della tristezza, della difficoltà, della solitudine... Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si crea una confidenza e dopo si può iniziare un percorso fianco a fianco, di cammino e di crescita insieme, pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti centinaia di migliaia di chilometri.

Lo splendore di questo sentimento, non è la mano tesa, né l'amabile



sorriso, né la gioia della compagnia: è l'ispirazione spirituale quando scopriamo che qualcuno crede in noi ed è disposto a fidarsi di noi. Ed allora, buttatevi tra le braccia dell'amicizia e lasciate che questa preziosa carezza vi aiuti a trovare la pace, quella di non doversi scusare, quella di non doversi difendere, quella di non doversi dimostrare...

Lucrezia Lerosé

2 aprile: S. FRANCESCO DI PAOLA, Patrono della Calabria



Francesco nacque il 27 marzo 1416 a Paola.

Fece vita eremitica. Si riparò prima in una capanna di frasche e poi spostandosi in altro luogo in una grotta, che egli

stesso allargò scavando il tufo con una zappa; detta grotta è oggi conservata all'interno del Santuario di Paola; in questo luogo visse altri cinque anni in penitenza e contemplazione.

La fama del giovane eremita si sparse nella zona e tanti cominciarono a raggiungerlo per chiedere consigli e conforto; alcuni giovani dopo più visite, gli chiesero di poter vivere come lui nella preghiera e solitudine.

Così nel 1436, con una cappella e tre celle, si costituì il primo nucleo del futuro Ordine dei Minimi; la piccola Comunità si chiamò "Eremiti di frate Francesco".

Fu in seguito necessario allargare gli edifici e nel 1452 Francesco cominciò a costruire la seconda chiesa e un piccolo convento intorno ad un chiostro, tuttora conservati nel complesso del Santuario.

Durante i lavori di costruzione Francesco operò altri prodigi, un grosso masso che stava rotolando sugli edifici venne fermato con un gesto del santo e ancora oggi esiste sotto la strada del Santuario; inoltre fece sgorgare una fonte con un tocco del bastone, per dissetare gli operai, oggi è chiamata "l'acqua della cucchiarella", perché i pellegrini usano attingerne con un cucchiaino.

Ormai la fama di taumaturgo si estendeva sempre più e nel 1473 il papa Sisto IV diede alla comunità il consenso pontificio.

Scelse come stemma del suo Ordine la parola "Charitas".

La fama di questo monaco dalla grossa corporatura, con barba e capelli lunghi che non tagliava mai, si diffondeva in tutto il Sud, per cui fu costretto a muoversi da

Paola per fondare altri conventi in varie località della Calabria e a Milazzo in Sicilia, che raggiunse attraversando lo Stretto di Messina, con una barca a vela improvvisata, fatta legando un bordo del mantello al bastone.

Risanava gli infermi, aiutava i bisognosi, risuscitò il suo nipote Nicola.

Visse gli ultimi anni della sua vita in Francia dove promosse la diffusione del suo Ordine, perfezionò la Regola dei suoi frati "Minimi", approvata definitivamente nel 1496 da papa Alessandro VI.

Francesco morì il 2 aprile 1507 a Plessis-les-Tours, vicino Tours dove fu sepolto, era un Venerdì Santo ed aveva 91 anni e sei giorni.

Già sei anni dopo papa Leone X nel 1513 lo proclamò beato e nel 1519 lo canonizzò; nel 1562 fu profanata dagli Ugonotti che bruciarono il corpo; rimasero solo le ceneri e qualche pezzo d'osso.

Le sue reliquie riunite nel 1935 si trovano nel Santuario di Paola; dopo quasi cinque secoli il santo eremita ritornò nella sua Calabria di cui è patrono, come lo è di Paola e Cosenza.

RIFLESSIONI

VOLARE INCONTRO A GESÙ'

"O mio Gesù, mia unica speranza, ti ringrazio per questo grande libro che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la tua Passione affrontata per amore mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi inesauribili tesori.

O Gesù, quante poche sono le anime che ti comprendono nel tuo martirio d'amore! Felice l'anima che ha capito l'amore del cuore di Gesù!"

Queste dolci semplici ma significative parole tratte dal diario di Sr. Faustina Kowalska, santificata nell'aprile del 2000, sono una chiara e precisa indicazione su come noi tutti dovremmo vivere la Quaresima in comunione con Gesù, con le

sue sofferenze, la sua Passione.

"Chi vuole imparare la vera umiltà", dice ancora Sr. Faustina, "mediti la Passione di Gesù Cristo". Contrariamente a quanti molti pensano, Gesù è davvero presente nella realtà di tutti i giorni, è vivo, reale e palpabile, soffre con noi, gioisce con noi e ci invita, specialmente in questo periodo di Quaresima, ad una fede non di "bisogno", ma di "desiderio" e di testimonianza concreta.

L'uomo è per natura un "essere religioso", perché anche se nessuno gli parla di Dio, avverte che c'è "qualcuno" al di sopra di lui e che quel qualcuno ha bisogno di essere riconosciuto, valorizzato, amato sopra ogni cosa e nella misura in cui lui ha saputo amarci.

Ma come amare Dio? Come arrivare a Lui?

Il Signore, buono e misericordioso, si fa presente in ogni cammino dell'uomo, in qualsiasi esperienza di ricerca e di conoscenza di Dio ma specialmente in un cammino di fede e di amore.

Andiamo incontro a Gesù, il nostro cuore prenderà a battere più forte, ad emozionarsi per piccole cose, a gioire di ogni cosa creata da Dio, a riscoprire nella preghiera la fonte di pace e di unione con Dio, a credere che per lui e con lui si possano superare tutte le difficoltà, perché con l'amore si può volare lontano, molto lontano...

Emanuela Carella

5° Anniversario del Gruppo di Preghiera di Padre Pio nella nostra Parrocchia

Dal 26 marzo 2001 sono passati 5 anni, data che ha visto nascere il nostro Gruppo di Preghiera di Padre Pio.

L'idea di formare questo gruppo nella nostra parrocchia è nata al nostro parroco Don Angelo Elia che, visti la disponibilità e il desiderio di diverse persone a volersi riunire per iniziare l'esperienza dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio, ha fatto richiesta al responsabile diocesano per venire a presentare alla comunità la vita di questi gruppi e così far nascere anche nella nostra Parrocchia un Gruppo di Preghiera.

Dopo alcuni incontri con i capigruppo di alcune Parrocchie di Crotona si è giunti a eleggere il direttivo con l'avvio del nuovo Gruppo di Preghiera riconosciuto dal nostro Vescovo e dal Centro dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio in San Giovanni Rotondo.

Ricordiamo le date più significative del cammino spirituale del Gruppo:

Il 23 Settembre di ogni anno, data della glorificazione di S. Pio, viene commemorato con un triduo di preghiera e con il ricordo della lettura del transito del Padre.

Questa ricorrenza è molto sentita e partecipata da tutta la nostra Parrocchia.

Nel pomeriggio del 23 Settembre, insieme a tutti i gruppi della Diocesi, si partecipa alla celebrazione solenne che si tiene nel Duomo di Crotona e alla processione con la statua di S. Pio che ogni anno viene portata a visitare una parrocchia della città.

Ogni anno il coordinatore regionale dei gruppi di preghiera Don Ezio Limina organizza, per tutti i gruppi della Diocesi, un convegno al quale partecipano il vicedirettore generale dei Gruppi di Preghiera Don Vincenzo D'Arenzo e il segretario generale dei gruppi Padre Marciano Morra.

Oltre ai tanti temi che si sono affrontati in questi anni, il convegno vuole essere una verifica annuale sull'andamento di ogni singolo gruppo della Diocesi.

Altro impegno molto importante è il convegno che si tiene ogni anno nel mese di Luglio a S. Giovanni Rotondo. L'invito a partecipare è rivolto ai coordinatori generali e diocesani, ai direttori spirituali, ai capigruppo, ai vice capigruppo, ai segretari.

Sono tre giorni pieni di incontri molti intensi di spiritualità e di pre-



ghiera comunitaria, che arricchiscono l'animo di chi partecipa. Quest'anno la data del convegno è anticipata al 4 e 5 di Maggio in quanto ricorre il 50° anniversario della "Casa Sollievo della Sofferenza".

Molto atteso è il pellegrinaggio Diocesano a S. Giovanni Rotondo che si tiene nella prima decade del mese di Novembre. Partecipano al pellegrinaggio i Direttori Spirituali di tutti i Gruppi della Diocesi che guidano spiritualmente i membri del proprio gruppo di preghiera.

La partecipazione della nostra Parrocchia a questo pellegrinaggio è numerosa.

Un'iniziativa che si ripete ogni anno con sincera disponibilità, in occasione del pellegrinaggio, è quella di lasciare un'offerta per l'acquisto di un letto per la "Casa Sollievo della Sofferenza", ospedale voluto fortemente da Padre Pio.

Altra data importante è

l'arrivo della statua di San Pio in Parrocchia che il 22 Luglio 2001 viene benedetta nella Concelebrazione Eucaristica presieduta dal coordinatore generale dei Gruppi di preghiera Don Ezio Limina e il nostro parroco Don Angelo Elia, con la partecipazione di numerosissimi fedeli della nostra Parrocchia e dei responsabili dei Gruppi di Preghiera di Crotona.

L'anno dopo la celebrazione per la ricorrenza della benedizione dello stendardo di San Pio, realizzato con le offerte del gruppo di preghiera.

Il 26 dicembre di quest'anno tutti i membri del gruppo, collaborati anche da giovani dell'Oratorio Parrocchiale, sono stati impegnati in un grande progetto "Due gocce di speranza" per aiutare la Casa Sollievo della Sofferenza nell'acquisto di un'apparecchiatura, la Pet-Tac, per la diagnostica precoce dei tumori. Grazie a questa iniziativa il gruppo ha potuto inviare la cospicua somma di 1.100 €

Il nostro gruppo di Preghiera, formato a tutt'oggi da 30 iscritti, si riunisce ogni lunedì della settimana in parrocchia secondo questo calendario:

1° Lunedì Catechesi Biblica con il Direttore Spirituale

2° Lunedì S. Rosario meditato

3° Lunedì relazione e commento dell'Epistolario e del libro scritto e commentato del segretario generale dei gruppi di preghiera Padre Marciano Mora.

4° lunedì "Ora di Adorazione".

Il nostro Gruppo di Preghiera diventi sempre più il luogo nel quale la fede diventa storia, diventa testimonianza credibile. La presenza del gruppo nella nostra comunità è la presenza di persone che invocano, intercedono, che amano, che si curvano sulle piaghe della gente per lenirle con l'olio della condivisione e con il vino della speranza e della gioia.

SE SOLO TI DECIDES- SI...

Se solo ti decidessi
a provare
impareresti quanto è bello
fidarsi di qualcun altro.
Se solo ti decidessi
a voltare pagina scopriresti
quanto è stupenda
quella successiva.
Se solo ti decidessi...
avresti vicino a te
qualcuno che ci tiene veramen-
te... svegliati!!!
Tutto continua!!!
La vita è un sogno
ma fanne realtà.
Quante cose potrebbero cambia-
re...
se solo ti decidessi!

Antonio Laratta

PADRE CELESTE

Prendimi per mano
ed afferra i miei pensieri,
Padre che troneggi nell'azzurro,
ed unisci il mio cuore di neve
al bianco dei cigni,
riempi il mio sguardo
degli eterni bagliori dei tuoi occhi,
specchi puri ed umili,
che rendono più belle le cose.
Prendimi per mano
ed eleva la mia anima,
se lo farai, attraverserò
il cielo per amor tuo,
e sono sicura che,
se mi terrai forte ,
non sentirò la fatica,
di lottare contro i venti
ed i mutamenti dei tempi...
Prendimi per mano
ed accogli le mie preghiere,
Non mollare la mia fede,
solo così le bufere passeranno.

Lucrezia Lerosé

GIOCO

Cruciverba

GRUPPO di REDAZIONE

**Don Angelo Elia
Pasquale Paglia**

APPUNTAMENTI PER GLI SCRITTORI DEL GIORNA- LINO

Lunedì 27 marzo ore 18.00 Assegnazione degli articoli

18 marzo 2006

La nostra comunità parrocchiale fa gli auguri al nostro Parroco Don ANGELO ELIA per il suo 32° anniversario di Sacerdozio.

27 marzo 2006

ANTONIO LEROSE — Tanti auguri per il tuo compleanno dalla tua famiglia, in particolare dal tuo nipotino Alessandro e dalla nonna Esterina.

ROSANNA RAIMONDI — Auguri di buon compleanno di serenità e pace, che Dio ti protegga. Tua mamma Esterina.

(e-mail dalla Germania)

19 marzo 2006

A STRICAGNOLI AGOSTINO MICHELE un Augurio Grande ad un Papà Grande come te, con affetto immenso Elisa, Antonella e Alessandro.



19 marzo 2006

GIUSEPPE LARATTA — Tanti auguri di buon onomastico. Con affetto dalla V A!!!

22 marzo 2006

Tanti auguri di buon compleanno a MIMMO TIGANO che il Signore ti benedica sempre.

TINA PACE — Michele e Mattia fanno gli auguri alla loro mamma per il suo compleanno.

27 marzo 2006

Auguroni di buon compleanno a ANTONIO LEROSE da zia Maria e tutti i cugini e zii... che li Signore ti guidi sempre con la sua mano forte e sicura sulla via del bene.

26 marzo 2006

Auguri di buon onomastico al piccolo-grande EMANUELE FABIANO al quale auguro tanta pace, serenità e voglia di vivere... con affetto sincero Emanuela.

19 marzo 2006

RAFFAELE PORTA — auguri per la tua festa e perché sai essere un papà speciale, i tuoi figli Teresa e Carmine.

2 aprile 2006 — Auguri a ERICA LONDINO per il suo 9° compleanno da papà, mamma e Maria Carmela.

26 marzo 2006

In questa domenica così speciale un augurio particolare al mio caro amico FRANCESCO RUSSELLI per il suo compleanno. Pino Campisi.

29 marzo 2006

Tanti auguri di buon compleanno al nostro carissimo papà PINO dai suoi figli Alessandro, Roberta, Antonio, Francesca, Paolo Pio. Ti vogliamo bene.

26 marzo 2006 — Auguri di un felice onomastico a EMANUELA CARELLA; le tue care amiche Maria T., Maria L. e Sabrina.

AGENDA



- Giovedì 30 marzo ore 19.30 centro di ascolto in Parrocchia.
- Venerdì 31 marzo ore 18.00 Via Crucis.
- Sabato 1 aprile ore 19.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Giovedì 6 aprile ore 19.30 centro di ascolto in Parrocchia.
- Venerdì 7 aprile ore 18.00 via Crucis.
- Domenica 9 aprile — Le Palme — ore 10.45 benedizione delle palme alla Chiesa della Pietà e ritorno in processione alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa delle ore 11.00.

La redazione del Giornalino "La Magnifica Cometa" ringrazia vivamente il Consigliere Provinciale SALVATORE GIAMPA', per essersi interessato a portare a termine una nostra richiesta presentata alla Provincia di Crotone per avere una fotocopiatrice nuova per la stampa del giornalino.

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 9 aprile 2006, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

